



INTERVENTO DI MARINA COMPARATO PER ASSOLIRICA

nella seduta di venerdì 6 novembre 2020

alle Commissioni riunite V e VI del Senato della Repubblica Italiana.

1 - Ringraziamenti: Presidente della Commissione, onorevoli Senatori.

2 – Sono Marina Comparato, cantante lirica e membro del Consiglio direttivo di Assolirica. Trasmetto i saluti del Direttivo e del suo Presidente.

ASSOLIRICA è l'Associazione nazionale di categoria riconosciuta dalla legge 4/2013, che rappresenta gli Artisti lirici italiani liberi professionisti, intendendo con questi i cantanti, i direttori d'orchestra, i registi, gli scenografi, i costumisti, i coreografi, i compositori e tutto il comparto creativo connesso alla rappresentazione dell'opera lirica.

3 - IL CENTRO DEL DISCORSO

Abbiamo bisogno

- di un **supporto al reddito** urgente ed effettivo,
- di **poter accedere ai ristori** messi in campo dal governo,
- della **attribuzione di due anni persi di contribuzioni previdenziali** perdute e
- di **provvedimenti per le scadenze fiscali** che rischiano di non poter essere onorate, data l'assenza di entrate.

Il settore degli artisti lirici è totalmente fermo e senza alcuna entrata da marzo 2020, se non in pochi sporadici casi, già bruscamente interrotti dalla nuova emergenza autunnale.

Entrando nello specifico.

I RISTORI:

Una enorme percentuale di artisti lirici non ha avuto accesso né alle indennità per i lavoratori dello spettacolo, né al contributo a fondo perduto per la perdita di fatturato tra 2019 e 2020 destinato alle Partite Iva.

- **Le indennità per i lavoratori dello spettacolo**, per i mesi di aprile maggio e giugno del decreto "Cura Italia" hanno avuto infatti due importanti limitazioni per l'accesso:

a) un tetto al reddito, riferito al lordo che non rispecchia realmente l'effettivo imponibile dell'artista lirico, gravato, a causa del suo contratto onnicomprensivo, oltre che dalle normali trattenute fiscali e previdenziali, da oneri indifferibili quali la percentuale di agenzia, le spese di viaggio, vitto e alloggio e le spese per la preparazione dell'ingaggio, che abbattano considerevolmente l'imponibile e che nella media spesso superano il 50 %

b) un montante minimo di giornate contributive annuali presso l'Inps, che l'artista lirico spesso non raggiunge per queste due principali cause:

- l'intermittenza del lavoro
- l'internazionalità degli ingaggi, che non permette attualmente di includere il conteggio delle giornate contributive effettuate all'estero.

—> **Sarebbe opportuno, quanto meno, che il tetto di reddito del Cura Italia potesse essere riferito al netto del reddito e che il minimo delle giornate fosse sostituito con il riferimento all'attività negli ultimi tre anni.**

- **Il Contributo a fondo perduto** per Partite Iva invece viene attualmente calcolato mettendo a confronto il fatturato dell'aprile 2019 con quello dell'aprile 2020. Ma gli artisti lirici, pur essendo liberi professionisti a Partita Iva, differiscono dalle altre categorie autonome, perché l'attività è legata alle scritte ed essi possono riscuotere SOLO dopo essere andati in scena. Quindi se nell'aprile 2019 casualmente non avevano riscosso nulla, ma lo hanno fatto nel mese successivo, di fatto è risultato per loro impossibile dimostrare l'effettivo calo di fatturato tra 2019 e 2020, anche perché, se pur avessero lavorato nell'aprile del 2019, quasi certamente non avrebbero ottenuto alcun saldo delle proprie competenze in quel mese del loro lavoro, visto che queste, per norme contrattuali sostanzialmente imposteci dalla controparte, prevedono saldi a tre o sei mesi dalla data dell'ultima prestazione.

C'è da aggiungere infatti, tra le principali criticità del nostro lavoro a rischio d'impresa, i ritardi biblici con cui molto spesso gli artisti lirici vengono saldati dai Committenti dove si può arrivare, nel caso di alcune Fondazioni, anche a due o tre anni di attesa.

Risulta chiaro quindi come queste criticità preesistenti abbiano impedito di fatto ai liberi professionisti della lirica di avere accesso alla maggior parte dei sostegni messi in campo dal Governo

—>**Si chiede** innanzitutto un chiarimento legislativo sull'accesso ai ristori a fondo perduto, visto che un'intera categoria di commercialisti dibatte da mesi se poter far accedere o no a tale forma di ristoro e, in conseguenza di questo, **andrebbe comunque previsto un sostegno, sulla stessa linea di altre attività che hanno avuto**

un ristoro riferito ad un periodo più ampio, determinato appunto dalla specificità dei liberi professionisti del settore. Ricordiamo infatti che la preparazione di uno spettacolo, sia da parte di team creativi che degli interpreti, richiede diversi mesi, e che essi sostengono dei costi a prescindere dall'andata in scena. Essendo gli introiti del tutto saltuari, in questa emergenza gli artisti lirici non solo hanno perso il mancato ricavo, ma hanno anche sostenuto alti costi senza alcun ricavo.

I CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

- La chiusura dei teatri e delle sale da concerto, che è presumibile duri in tutto almeno 2 anni, significherà anche due anni netti di perdita dei contributi pensionistici per gli artisti lirici, poiché non dipendenti di alcuna fondazione o ente concertistico.

Ricordiamo infatti la decennale difficoltà di accesso alle prestazioni pensionistiche per gli autonomi della lirica che, a fronte di altissimi versamenti, accumulano pochissime giornate contributive, non raggiungendo nella maggior parte dei casi il "monte giornate annuale" indispensabile per le prestazioni pensionistiche.

Pochissimi artisti lirici autonomi, pochissimi componenti i team creativi, riescono ad accedere alle prestazioni pensionistiche, malgrado i contributi versati siano molto superiori a quelli versati dai dipendenti delle Fondazioni.

Lo evidenzia molto bene lo studio appena uscito a firma del Dott. Tridico, Presidente Inps (e messo qui in Appendice nelle pagine relative) sullo stato della Cassa previdenziale per i Lavoratori dello Spettacolo e che evidenzia una altissima sperequazione tra l'entità dei contributi e le prestazioni effettivamente erogate, tale da costituire dal 2015 ad oggi un avanzo patrimoniale di oltre 5 miliardi di euro nella cassa previdenziale.

—> Ci uniamo quindi alla Richiesta della Conferenza delle Regioni, già fatta a marzo, di prevedere il recupero e l'accredito di almeno due annualità contributive perse per l'emergenza Covid.

4 - *PERCHE' ABBIAMO BISOGNO* del sostegno dello Stato.

- I contratti cancellati durante la prima ondata infatti non sono mai stati ristorati, nemmeno in minima percentuale, quelli riprogrammati sono ora nuovamente saltati, e soprattutto non sono state riconosciute, neppure in maniera figurativa, le giornate contributive sul lavoro perso, né il pagamento delle prove effettuate quando è scoppiata la pandemia.

- Considerati erroneamente tutti noi come dei ricchi privilegiati (non neghiamo che forse il 5 % della nostra categoria percepisce redditi importanti), oggi la stragrande maggioranza vive del proprio lavoro in maniera del tutto analoga agli altri lavoratori.

- Come un ristorante che chiude, ci ritroviamo da febbraio a reddito zero, sia che avessimo come previsione di guadagno 20.000 € annui sia che ne avessimo 100.000 €. A zero siamo e a zero rischiamo di rimanere, avendo come tutti gli altri cittadini la necessità di sopravvivere.
- Noi, artisti lirici, rappresentiamo, anche se numericamente pochi, (non più di un migliaio quelli che lavorano nelle principali sedi Teatrali e concertistiche), la principale tutela del patrimonio dell'Opera Lirica italiana assieme ai teatri che ci scritturano: non siamo solo intrattenimento.
 - - Noi siamo coloro senza i quali un'opera lirica NON può andare in scena.
 - - Il Paese rischia di uscire da questa enorme crisi con i teatri forse ancora in piedi, ma senza la sua più grande risorsa: gli artisti italiani, la metà dei quali rappresentati dalla nostra associazione.
- Il melodramma è un patrimonio culturale immateriale di rilevanza mondiale, veicolo della nostra lingua nel mondo e realizzazione più alta e più completa tra tutte le forme di spettacolo.
- L'opera è la cosa che rappresenta di più l'Italia, e produce pure un indotto assai considerevole sulle strutture turistico-ricettive del nostro Paese.
- L'italiano è conosciuto e parlato all'estero anche grazie all'Opera e tuttora i nostri conservatori sono un polo d'attrazione per tantissimi studenti internazionali.
- Siamo lavoratori come tutti gli altri ma siamo anche l'eccellenza del lavoro nell'Opera, che, insieme ai suoi autori ed ai suoi interpreti, porta l'arte italiana nel mondo.

IL WELFARE DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Pasquale Tridico

Bergamo, ArtLab, 25 Settembre 2020

Il Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo.

La situazione patrimoniale (dati in milioni di euro)

Esercizio	Entrate		Uscite		Risultato di esercizio	Avanzo patrimoniale (al 31/12)
	Contributi	Altri ricavi	Prestazioni	Svalutazioni e altri costi		
2015	1.267,09	48,00	-866,54	-321,59	126,96	4.071,10
2016	1.146,81	264,81	-875,60	-48,12	487,90	4.559,00
2017	1.212,59	34,91	-882,65	-97,99	266,94	4.825,94
2018	1.180,23	27,23	-899,86	-39,84	266,15	5.092,11
2019	1.314,96	23,48	-936,14	-33,49	303,77	5.395,88

In media il risultato di esercizio è pari a circa il 23% dei contributi annui.

Prospettive di adeguamento delle prestazioni: i trattamenti pensionistici

Il Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo (F.p.l.s.) presenta le seguenti caratteristiche:

- gestione istituita nel **1947**
- da molti anni le entrate contributive sono sistematicamente superiori alle uscite
- nel 2019 le entrate contributive pari a 1,31 miliardi €, il risultato di esercizio 304 milioni €
- **l'avanzo patrimoniale** al 31.12.2019 pari a 5,4 miliardi €
- l'innalzamento dei requisiti, degli artisti a tempo determinato, da 60 a 120 giornate assicurative ha reso difficoltosa la maturazione dei **requisiti minimi per il diritto alla prestazione**

Interventi volti ad adeguare la tutela pensionistica alle condizioni di lavoro del settore:

- **Riduzione dei requisiti minimi** per la maturazione di un anno di anzianità assicurativa per gli artisti a tempo determinato (elevato, nel 1997, da 60 a 120 gg.)
- Computo dei **periodi di formazione e preparazione** dello spettacolo (es. coefficiente di aumento: ogni giornata di prestazione lavorativa equiparata a 1,X giornate assicurative)
- Computo della **contribuzione volontaria** ai fini del diritto alle prestazioni (oggi valida solo ai fini della misura delle prestazioni)